

Oratorio San Filippo Neri La formazione bolognese ospite stasera della rassegna «Mico» di Bruno Borsari

«Dentro la musica»

Due prime assolute del FontanaMIX Ensemble dedicate alla Gubaidulina e a Harvey Paolo Aralla: «Ho lavorato a un'idea di canto nostalgico, sul ricercarsi dei suoni»

«Siamo nati undici anni fa con un concerto di Bologna Festival. Mario Messinis ci ha incoraggiati molto». A parlare è il compositore Paolo Aralla del FontanaMIX Ensemble, una delle realtà musicali bolognesi più stimolanti. Stimolanti per il loro lavoro e per il progetto che sta alla base, ovvero far lavorare strumentisti e compositori a stretto contatto. L'ensemble dedica ogni anno un ritratto ad una importante figura del panorama compositivo internazionale: dopo Kaija Saariaho, Wolfgang Rihm, Jonathan Harvey, George Crumb, Ivan Fedele, ritratti che Musica Insieme ha regolarmente ospitato nei suoi cartelloni, nella stagione 2012/2013 la scelta del gruppo, lo abbiamo già scritto su queste stesse pagine, è caduta su Sofia Gubaidulina e Georges Aperghis.

E il concerto che terranno que-



Una partitura si può dire finita solo quando si realizza con l'apporto degli interpreti

sta sera all'interno di Mico (Musica Insieme Contemporanea) all'Oratorio San Filippo Neri (20,30) ha un valore particolare, perché all'interno del programma che comprende *Composition n. 1 Dona nobis pacem* di Galina Ustvolskaja, *Curve with plateaux* e *Tombeau de Messiaen* di Jonathan Harvey e *Lamento* della Gubaidulina, ci saranno due prime esecuzioni assolute, *Omaggio a Sofia Gubaidulina* di Valentino Corvino e *Ricercare per J. H.* di Paolo Aralla. Dove la J. e l'H. stanno naturalmente per Jonathan Harvey, il grande compositore scomparso qualche mese fa e con il quale l'ensemble ha lavorato a stretto contatto. «Oltre a essere un compositore raffinato — ricorda Aralla — ci ha dato tantissimo umanamente». Stasera ascolteremo Lavinia Guillari (flauto), Alessandro Fossi (tuba), Valentino Corvino (violino), Sebastiano Severi (violoncello), Franco Venturini (pianoforte) diretti da Francesco La Licata.

Il programma della serata porterà l'ascoltatore in un clima - passa-

teci il termine - spirituale. «Harvey aveva una profonda tensione spirituale. Il brano della Ustvolskaja ha tinte dal segno profondo, con una drammaticità del gesto espressivo ben accentuata. È

una preghiera di una violenza incredibile, ma pur sempre una preghiera e così anche io, mi sono sentito vicino a questo genere di clima quando ho composto il mio *Ricercare*. Su cosa ho puntato? Riu-

scire a poter far ascoltare, fra virgolette, comunque un'idea di canto all'interno del tessuto contrappuntistico. Ho lavorato sull'idea di canto nostalgico, su un (letteralmente) ricercarsi fra i suoni: il quartetto

sul palco e la tuba posta in mezzo al pubblico o comunque se non proprio lì, lontana dagli altri strumenti». La tuba, suonata da Alessandro Fossi, sarà anche protagonista delle altre partiture in scaletta. «Nella composizione di Valentino Corvino sarà per esempio tratta in tempo reale con l'elettronica». Grande attesa dice ancora Aralla per l'arrivo a Bologna della compositrice Sofia Gubaidulina il 7 aprile. «Eseguiamo le sue *Sieben Worte*, il *Quartetto nr. 4* e altro ancora. Anche in questo caso avremo l'opportunità di lavorare a fianco del compositore. Sono profondamente convinto che una partitura sia finita, non quando il compositore mette il punto, ma solo quando si realizza attraverso l'apporto degli interpreti. Per questo è importantissimo confrontarsi. A volte basta anche solo la presenza del compositore in prova per mettere a posto tutti i dubbi e far decollare la musica».

Helmut Failoni
helmut.failoni@res.it